

INFERMIERI LAURA BIAGIOTTI SI RICANDIDA ALLA PRESIDENZA DELL'IPASVI PER IL TERZO MANDATO: «LAVORO DA FINIRE»

«Senza di noi il sistema sanitario si può solo fermare»

RICONOSCIMENTO, anche contrattuale, delle peculiarità professionali; ampliamento delle competenze e dei percorsi formativi per rispondere sempre meglio alle sfide del mondo del lavoro; superamento dei problemi nelle strutture sanitarie costrette a riduzioni di bilancio. È un'attività a tutto campo sulla professione infermieristica quella che vede protagonista la presidente uscente del Collegio Ipasvi di Pesaro-Urbino, Laura Biagiotti che si ricandida per il terzo mandato consecutivo,

«In questi anni - spiega - siamo stati chiamati ad applicare nuove leggi in materia di bilancio, sicurezza, trasparenza affrontando una complessità gestionale che a mio avviso presuppone una continuità nella guida del nostro ordine professionale».

E' il momento dei bilanci: il suo qual è?

«E' stato un triennio particolarmente impegnativo nel quale abbiamo sanato il dissesto economico ereditato. Anche l'Ipasvi nazionale ci ha riconosciuto questi meriti: oggi non c'è una sola tessera che non sia stata pagata».

Ruolo e funzioni dell'infermiere stanno cambiando...

«Da un lato, abbiamo avviato un programma di formazione avanzato che ci ha visto collaborare con Ordine dei Farmacisti, Asur, Centro Santo Stefano e altri. Dall'altro, stiamo supportando tutti i neolaurea-

ti che intendono aprire una partita Iva: con noi è nata la figura del libero professionista che va a domicilio e rilascia regolare fattura detraibile».

Fare l'infermiere è ancora un mestiere ambito?

«La passione c'è, le opportunità di lavoro - soprattutto nella struttura pubblica - sempre di meno. Dei 62 laureati nel 2012, i 72 del 2013 e i 66 del 2014, pochi si sono assicurati un contratto, che spesso è a termine. Ma ora l'Asur-Zona 1 ha bandito

un concorso per realizzare una graduatoria che potrà finalmente dare un'opportunità a tanti giovani».

Non mancano i tasti dolenti, ad esempio quello dell'esercizio abusivo...

«Abbiamo proceduto al controllo delle persone iscritte all'Albo con la supervisione del Nucleo Anti Sofisticazione dei Carabinieri, eliminando molte posizioni di stranieri che lavoravano senza avere la documentazione specifica. Oggi abbiamo solo immigrati regolari che sono il 7-8%».

Cosa può fare il Collegio oltre alle mansioni istituzionali?

«E' l'interlocutore più importante in questa fase di riorganizzazione sanitaria in completo affanno, che non sa quale direzione prendere perchè tutto è governato dalla politica. In questa situazione l'infermiere è la figura centrale grazie alla quale i servizi possono andare avanti. L'emblema è Celestina, 50 anni, infermiera nel reparto di Urologia scomparsa ieri dopo essersi alternata tra sedute di chemio e turni di lavoro».

SOLIDARIETA'

Il Collegio dona tre defibrillatori

IL DIRETTIVO del Collegio infermieri Pesaro-Urbino ha donato un defibrillatore ciascuno al Gruppo sportivo-culturale Santa Maria Goretti di Fano, all'associazione "Il campo Asd" di Pesaro dove si allena la Nazionale sorde di Pesaro, e il Centro Francesca di Urbino che lavora con i ragazzi portatori di handicap. Insieme all'apparecchiatura, il Collegio ha organizzato un corso di formazione gratuito a dirigenti e volontari indicati dalle società beneficiarie.

